



CREDITO

Approvata con 859 voti su 1.095 l'aggregazione con la Cassa di Trento

239

MILIONI DI CREDITI
I prestiti della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana sono pari a 239 milioni di euro

21

MILIONI DI MUTUI CASA
L'anno scorso la Rurale ha erogato 144 mutui casa per un totale di 21 milioni di euro

416

MILIONI NEI DEPOSITI
Nei conti correnti della Cassa Rurale Alta Vallagarina sono depositati 416 milioni di euro

204

MILIONI INVESTITI
Il risparmio gestito e amministrato dalla Rurale è aumentato a 204 milioni di euro

3.922

I SOCI DELLA RURALE
La Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana conta 3.922 soci. Hanno votato in 1.095

SUL TERRITORIO

Le famiglie e le imprese clienti della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana

14.500



Fusione, sì di Alta Vallagarina col 78%

Tre consiglieri nel cda della Rurale unificata, Orsi vicepresidente
La banca investirà su Rovereto, prevista una nuova grande sede

A sinistra, il presidente della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana Adriano Orsi. A destra, il direttore Michele Goller

FRANCESCO TERRERI

Hanno votato in 1.095, una partecipazione record sui 3.922 soci della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana, e 859 di loro, il 78,5%, hanno detto sì alla fusione con la Cassa di Trento Lavis Mezzocorona Valle di Cembra. A Trento l'analoga assemblea ha visto l'89,66% di favorevoli all'aggregazione (vedi pagina 5). Così il prossimo primo aprile nasce la Cassa di Trento Lavis Mezzocorona Valle di Cembra Alta Vallagarina, abbreviata in Cassa di Trento, una banca con più di 6,6 miliardi di euro di mezzi amministrati (raccolta più crediti), oltre 29mila soci, 110mila clienti, 378 dipendenti, 48 filiali. La banca unificata sarà presieduta dall'attuale numero uno di Trento **Giorgio Fracalossi**, mentre tre consiglieri di Alta Vallagarina entreranno in cda e il presidente **Adriano Orsi** diventerà vice della Cassa di Trento. La nuova Rurale, la seconda per dimensioni del gruppo Cassa Centrale, investirà su Rovereto, dove oggi ha tre filiali, con una nuova sede adeguata alle dimensioni della banca. L'assemblea straordinaria dei soci di Alta Vallagarina si è tenuta presso la sede di Volano in seconda convocazione martedì con il metodo del rappresentante designato, ormai consueto in tempi di pandemia. I soci hanno espresso i loro voti fino a venerdì scorso presso il notaio di Rovereto **Rita Fochesato**, che li ha riportati in assemblea alla presenza del segretario verbalizzante, il notaio **Silvia Mutschlechner**. Il rappresentante designato ha comunicato che l'assemblea ha approvato a larga maggioranza il progetto di fusione con 859 voti favorevoli, 164 contrari, 70 astenuti più due voti senza indicazioni, per un totale, appunto, di 1.095 voti validi.

A nome di tutto il consiglio di amministrazione, il presidente Orsi ringrazia i soci per l'ampia partecipazione dimostrata. «Segno di un legame forte e radicato tra la banca e la sua comunità di riferimento. Siamo certi di proseguire il nostro percorso comune all'interno di una nuova dimen-

sione del credito cooperativo trentino, solida e strutturata». «La fusione di due banche sane - sostiene Orsi - è una grande opportunità. Porterà ulteriori risorse per affrontare nuovi investimenti, che andranno tutti a servizio delle esigenze di soci e clientela». Tuttavia poco più del 20% dei votanti ha detto no o si è astenuto. «Una certa quota di contrasti c'è sempre, del resto questa votazione col rappresentante designato ha visto una grande partecipazione, valorizza la democrazia. C'è chi vede la Cassa rurale più ancorata ad un concetto di paese, ma è cambiato il ruolo, la natura, la finalità del credito cooperativo. Per questo trent'anni

Saranno confermati i 400mila euro di interventi annui per le associazioni del territorio lagarino

fa le Rurali erano 126, ora sono 12. La fusione con Trento, come quella della Rotaliana con la Val di Non, non è per necessità, è nell'alveo dello sviluppo normale delle nostre banche». Nel cda della Cassa di Trento unificata entreranno Orsi, **Matteo Barozzi** e **Luca Calliari**, ora consiglieri in Alta Vallagarina. Orsi diventerà vicepresidente con **Ermanno Villotti**, che è vice vicario. In collegio sindacale entrano due sindaci dell'Alta Vallagarina, **Daniel Frizzera** e **Stefano Tomazzoni**. Il direttore **Michele Goller** e il vicedirettore, già direttore di Lizzana, **Massimo Pozzer** diventeranno vicedirettori della nuova Cassa. «Abbiamo anche la garanzia che il livello di assistenza alle associazioni del territorio, circa 400mila euro l'anno, non cambierà - sottolinea Orsi - Abbiamo chiesto e ottenuto che filiali, posti e sportellanti siano confermati e che la nuova Cassa di Trento investa su Rovereto con una presenza che sia rappresentativa della nuova realtà».





Trento e Alta Vallagarina Via libera dei soci alla maxi Rurale



**LORENZO CIOLA
FRANCESCO TERRERI**

I soci si sono espressi in maniera netta: la fusione tra la Cassa rurale di Trento e la Cassa rurale Alta Vallagarina s'ha da fare (i "sì" sono arrivati all'89,66% a Trento e al 78,50% in Vallagarina). Il maggiore istituto di credito trentino (nella foto, il presidente Giorgio Fracalossi) diventa quindi la seconda realtà nazionale di Cassa Centrale Banca. Il nome sarà Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina, in forma abbreviata Cassa di Trento.

ALLE PAGINE **9-27**



L'ASSEMBLEA

L'ok alla fusione è arrivato dall'89% dei votanti. Sono tre i consiglieri che si dimetteranno per permettere l'ingresso dei rappresentanti del Basso Trentino

Il matrimonio sarà valido a partire dal primo aprile. Previsto anche un cambio generazionale con l'uscita di 30 collaboratori che sarà bilanciata da 15 assunzioni

Via libera dei soci alla maxi rurale

Trento si unisce all'Alta Vallagarina. Cambia il cda. Nuovo assetto anche per il vertice organizzativo

LORENZO CIOLA

TRENTO - I soci si sono espressi in maniera netta: la fusione tra la Cassa rurale di Trento e la Cassa rurale Alta Vallagarina s'ha da fare. Quasi "bulgare" le percentuali dei "sì", arrivate all'89,66% a Trento e al 78,50% in Vallagarina. In questo modo, quello che era già il maggiore istituto di credito trentino, diventa anche la seconda realtà a livello nazionale, all'interno del gruppo di Cassa Centrale Banca.

Dopo il via libera arrivato martedì a Volano per l'Alta Vallagarina (ne riferiamo anche nelle pagine di Rovereto), ieri mattina si è svolta l'assemblea straordinaria di Trento. In considerazione della pandemia, si è ricorsi al metodo del rappresentante designato, in questo caso il notaio Nicoletta Anderloni, per portare davanti agli amministratori il volere dei soci. Nei giorni scorsi sono arrivati 5.670 voti che per l'89,66% dei casi hanno approvato la fusione davanti al notaio Alfredo Dondi.

Il nuovo istituto si chiamerà Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina, in forma abbreviata Cassa di Trento. Alla base del progetto, la volontà di unirsi per rafforzarsi. Non ci sono emergenze da risolvere. «Lo facciamo adesso perché dobbiamo precorrere i tempi, ma - assicura il presidente di Cassa di Trento Giorgio Fracalossi - se i modelli organizzativi evolvono, i valori di riferimento rimangono gli stessi». «La fusione di due banche sane - ha sostenuto il presidente di Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana Adriano Orsi - è una grande opportunità. Porterà ulteriori risorse per affrontare nuovi investimenti, che andranno tutti a servizio delle esigenze



Il presidente della Cassa di Trento, Giorgio Fracalossi, con il suo vice, Ermanno Villotti (foto Panato)

di soci e clientela». La nuova banca coprirà un territorio caratterizzato da quasi 200.000 residenti, 16.000 imprese e dall'incontro delle due maggiori città del Trentino. «Una banca più grande potrà continuare a sostenere lo sviluppo del tessuto economico lo-

cale, promuovere la crescita, consolidare il legame con il territorio ed intensificare i vantaggi per i soci», aggiunge Fracalossi.

Già definito l'assetto del cda. Tre amministratori di Trento lasceranno il proprio incarico per permettere l'ingresso di Orsi, desti-

nato ad affiancare Ermanno Villotti alla vicepresidenza. Gli altri due "lagarini" saranno invece Matteo Barozzi e Luca Calliari. I tre dell'Alta Vallagarina e tre consiglieri di Trento dovranno poi essere confermati dall'assemblea di bilancio in maggio. I tre posti



Assemblea anomala, con plexiglas per i presenti e videoconferenza

per la Vallagarina saranno poi assicurati fino al 2025. La nuova rurale sarà legalmente operativa dal primo aprile, anche se, tecnicamente, l'unione avverrà l'11 aprile. «Anche se - precisa Giorgio Bagozzi, direttore generale di Trento - in questi mesi abbia-

mo già camminato insieme pensando al fatto che dal punto di vista fiscale e di bilancio saremo una cassa unica già dallo scorso primo gennaio». Diversi sono ancora i passaggi da affrontare. I presidenti Fracalossi e Orsi dovranno firmare l'atto di fusione e dovrà essere affinata la riorganizzazione interna. Una riorganizzazione che porterà a lasciare il proprio posto una trentina di dipendenti (22 a Trento e 8 in Vallagarina) che però saranno sostituiti da 15 giovani in ingresso avviando anche un ricambio generazionale. Quanto alla struttura, il direttore generale di Trento, Giorgio Bagozzi lascerà l'incarico a Paolo Pojer per andare in pensione. Pojer avrà come vice l'attuale direttore di Alta Vallagarina Michele Goller e il vicedirettore (ex direttore di Lizzana) Massimo Pozzer.